

associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;

d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

e) eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'art.2532, secondo comma, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'art.2532, ultimo comma, del codice civile e sempre che le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;

f) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa."

- che l'attività viene esercitata nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e regolamenti, ivi comprese le disposizioni di cui all'art.110 del TULPS R.D. n.773/31 e successive modifiche ed integrazioni;
- che l'esercizio non ha subito modifiche tali da farlo ritenere locale di pubblico spettacolo.
- **decorsi 30 giorni dalla data di presentazione della presente dichiarazione (sono esclusi i riquadri relativi alle COMUNICAZIONI) si impegna a presentare specifica comunicazione di effettivo inizio dell'attività, secondo quanto previsto dall'art.19, comma 2, della Legge n.241/90 e s.m.i.**

Ai soli fini della presente istanza/denuncia/comunicazione, ai sensi della D.G.R. n.673/04 e della L.R. n.15/01 (**disposizioni in materia di inquinamento acustico**)

DICHIARA

di **non** utilizzare macchinari o impianti rumorosi – o comunque tali da perturbare o modificare il clima acustico normalmente presente nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi – ovvero di non indurre aumenti significativi dei flussi di traffico

oppure

di **utilizzare** macchinari o impianti rumorosi – o comunque tali da perturbare o modificare il clima acustico normalmente presente nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi – ovvero di indurre aumenti significativi dei flussi di traffico. (**N.B.**: In questo caso, la documentazione di previsione impatto acustico – vedi relativa Scheda descrittiva – di cui alla D.G.R. n.673/04, deve essere tenuta dal titolare dell'attività a disposizione dell'Autorità di controllo.)

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n.196/03 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Recapito a cui effettuare ogni necessaria comunicazione:

Sig. _____, Comune _____ prov. _____,
Via _____ n. _____ esp. _____ int. _____

 sottoscritt_, per la sola presentazione dell'istanza, per la notifica dell'eventuale comunicazione di irregolarità/incompletezza/irricevibilità e per il ritiro dell'eventuale atto finale, delega:

- l'Associazione _____

- Sig. _____

Data ____/____/____

Firma _____

Eventuale firma del **rappresentante banconiere** per accettazione

Data ____/____/____

Firma _____

ALLEGATI:

- 1) Copia fotostatica di un documento d'identità, in corso di validità, quando la sottoscrizione non è apposta in presenza del dipendente comunale incaricato al ricevimento dell'istanza, ed in caso di cittadino extracomunitario fotocopia del permesso di soggiorno in corso di validità;
- 2) Planimetria dello stato di fatto in scala 1:100 del locale (**in due copie** con data non anteriore di tre mesi rispetto a quella di presentazione della domanda) redatta da un tecnico abilitato ed atta alla completa rappresentazione delle caratteristiche strutturali (dimensioni, rapporti illuminanti, rapporti aeranti) e funzionali (destinazione d'uso e suddivisione in settori dei locali, posizionamento di impianti tecnologici) di tutti i locali oggetto di autorizzazione, nonché della superficie di somministrazione;
- 3) Certificato di affiliazione ad un Ente a carattere nazionale con finalità assistenziali, culturali e ricreative riconosciuto dal Ministero dell'Interno;
- 4) Atto costitutivo e statuto del circolo;
- 5) Atto di nomina del Presidente Pro-Tempore (estratto del verbale di assemblea del circolo);
- 6) *Elenco dei soci iscritti, non inferiore a n.100 iscritti;*

INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE SULLA PRIVACY

I dati riportati sulla presente modulistica saranno trattati e resi accessibili nei limiti e con le modalità previste dalle Leggi in materia; gli stessi devono essere resi obbligatoriamente in quanto parte integrante della modulistica predisposta ai sensi dell'art.4 del regolamento comunale per l'organizzazione ed il funzionamento dello Sportello Unico per le Imprese.

• • • *La mancata compilazione di detta modulistica comporta, ai sensi del Regolamento citato, la sospensione dell'istanza fino al completamento della stessa.* • • •

Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente della Struttura Unica per le attività produttive presso la quale i dati sono archiviati.

I diritti dell'interessato sono garantiti dal D.Lgs. n.196/03.

• • •

Art.8 Legge n.241/90

Lo Sportello Unico per le Imprese del Comune di RIMINI ha sede in Via Rosaspina n.7

E mail : sportello.unico@comune.rimini.it – C.F./P.Iva 00304260409

Tel.0541 704358 – 0541 704370 - 0541 704362 - Fax 0541 704365



Responsabile del procedimento è Dott.ssa Paola Montanari

L'autorità alla quale ricorrere, nel caso di cui all'art.2, comma 4/bis, della L. 241/90 e s.m.i. è il TAR per l'Emilia-Romagna. Contro il provvedimento finale può essere proposto ricorso presso lo stesso TAR E.R. entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di ricevimento del medesimo provvedimento finale.

ALLEGATO - AUTOCERTIFICAZIONE ANTIMAFIA per il RAPPRESENTANTE BANCONIERE

Il sottoscritt _____, nat_ a _____
il ___/___/_____, residente in _____, Via _____ n. ___ -
cittadino _____ - in qualità di rappresentante banconiere del circolo _____
_____ con sede in _____, Via _____ n. ____.

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR suddetto,

DICHIARA

che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della Legge 31.5.1965, n.575 (ANTIMAFIA).

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n.196/03 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data ___/___/_____

Firma _____

Allegare: copia fotostatica di un documento d'identità, in corso di validità, quando la sottoscrizione non è apposta in presenza del dipendente comunale incaricato al ricevimento dell'istanza.



**Sportello Unico per le Imprese del
Comune di Rimini – Area Commerciale**

C.F. / P. IVA 00304260409

Fax 0541 / 704365

e-mail: sportello.unico@comune.rimini.it

sito internet: <http://www.sportellounico.rimini.it/>

**DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE DI
IMPATTO ACUSTICO – D.G.R. n.673/04**

ENDOPROCEDIMENTO - IMPATTO ACUSTICO

La documentazione di previsione di impatto acustico, redatta secondo i criteri indicati successivamente, deve essere prodotta ed allegata, ai sensi dell'art.10, comma 3, della L.R. n.15/01, alle domande per il rilascio di qualunque licenza od autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive.

In caso di denuncia di inizio attività in luogo della domanda di rilascio di autorizzazione/licenza (art.10, c.6, L.R. n.15/01) la documentazione di previsione di impatto acustico deve essere tenuta dal titolare dell'attività a disposizione della Autorità di controllo.

La documentazione di previsione di impatto acustico deve essere redatta da tecnico competente in acustica ambientale e consentire la valutazione comparativa tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività, indicando altresì il rispetto dei valori e dei limiti fissati dalla normativa vigente .

impianti ed infrastrutture adibiti alle seguenti attività produttive: strutture ricettive extralberghiere, acconciatori, estetisti e similari, distributori di carburante, agenzie d'affari in genere, autorimesse, parcheggi, noleggio veicoli, commercio in sede fissa (esercizi di vicinato, forme speciali di vendita, medie strutture ad esclusione dei centri commerciali), rivendite di giornali e riviste.

La documentazione di previsione di impatto acustico per impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, di cui alla Legge 447/95, articolo 8, comma 4, deve contenere:

- a) planimetria aggiornata indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività, le destinazioni urbanistiche delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta, i ricettori (1) presenti nonché i valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del DPCM 14/11/1997. In carenza della classificazione medesima, l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dai criteri stabiliti dalla delibera di Giunta regionale 9 ottobre 2001, n. 2053, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.155 del 31/10/2001;
- b) nel caso di infrastrutture di trasporto, indicazione delle fasce di pertinenza, ove previste, e dei relativi valori limite;
- c) la caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore nonché le caratteristiche acustiche degli edifici;
- d) le modalità d'esecuzione e le valutazioni connesse ad eventuali rilevazioni fonometriche;
- e) le valutazioni di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da misure o calcoli revisionali;
- f) la descrizione del modello di calcolo eventualmente impiegato corredata dei dati di input utilizzati;
- g) la descrizione degli eventuali sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico necessari al rispetto dei limiti o valori previsti dalla normativa vigente. In tale caso occorrerà valutare, in modo trasparente, il grado di attenuazione in prossimità dei potenziali ricettori, non escludendo, se del caso, soluzioni progettuali a minor impatto dell'opera proposta. La documentazione di impatto acustico prescritta ai sensi dei commi precedenti, qualora i livelli di rumore previsti superino i valori limite di immissione ed emissione definiti dal DPCM 14 novembre 1997, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) della Legge n. 447 del 1995, deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti (comma 7 art.10 della L.R. 15/2001);
- h) i dati e le informazioni di seguito elencate:
 1. tipologia dell'attività, codice ISTAT e categoria di appartenenza (artigianato, industria, commercio, ecc.);

2. indicazione delle eventuali modificazioni al regime di traffico veicolare esistente nella zona indotte dalla attività;
3. descrizione del ciclo tecnologico relativo alle sorgenti di rumore previste (impianti lavorazioni, ecc). Per le sorgenti che danno origine ad immissioni sonore nell'ambiente esterno o abitativo occorre indicare la loro puntuale collocazione, specificando se interna od esterna, le modalità e i tempi di funzionamento. La descrizione delle sorgenti può essere fornita da dati relativi ai livelli di potenza sonora e/o ai livelli sonori a distanza nota forniti dal produttore o disponibili in letteratura oppure ottenuti con misure fonometriche effettuate su impianti o apparecchiature dello stesso tipo;
4. i livelli sonori (post operam) previsti al confine di proprietà ed ai ricettori presenti al di fuori. Tali livelli devono tener conto delle caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore (presenza di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza) e consentire altresì di valutare il rispetto dei valori limite differenziali negli ambienti abitativi:

I suddetti documenti dovranno altresì essere corredati da dichiarazione del tecnico competente in materia di acustica ambientale attestante la completezza e conformità della documentazione di previsione di impatto acustico al disposto di cui alla Delibera di G.R. n.673/04.

La documentazione dovrà comunque consentire la valutazione comparativa tra lo scenario con la presenza e quello con assenza delle opere ed attività indicando altresì il rispetto dei valori e dei limiti fissati dalla normativa vigente.

L'Autorità di controllo può richiedere al proponente la verifica acustica sperimentale, ad attività in esercizio, tese a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime revisionali prodotte.

Per le attività produttive che non utilizzano macchinari o impianti rumorosi ovvero che non inducono aumenti significativi dei flussi di traffico, e' sufficiente produrre, da parte del titolare dell'attività, una dichiarazione, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n.445/00, attestante tale condizione.

centri commerciali e grandi strutture di vendita

La documentazione di previsione di impatto acustico relativa ai centri commerciali e alle grandi strutture di vendita, di cui al DLgs 31 marzo 1998, n. 114 recante "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, deve contenere:

- a) planimetria aggiornata indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività, le destinazioni urbanistiche delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta, i ricettori (1) presenti nonché i valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del DPCM 14/11/1997. In carenza della classificazione medesima, l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dai criteri stabiliti dalla delibera di Giunta regionale 9 ottobre 2001, n. 2053, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.155 del 31/10/2001;
- b) nel caso di infrastrutture di trasporto, indicazione delle fasce di pertinenza, ove previste, e dei relativi valori limite;
- c) la caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore nonché le caratteristiche acustiche degli edifici;
- d) le modalità d'esecuzione e le valutazioni connesse ad eventuali rilevazioni fonometriche;
- e) le valutazioni di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da misure o calcoli revisionali;
- f) la descrizione del modello di calcolo eventualmente impiegato corredata dei dati di input utilizzati;
- g) la descrizione degli eventuali sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico necessari al rispetto dei limiti o valori previsti dalla normativa vigente. In tale caso occorrerà valutare, in modo trasparente, il grado di attenuazione in prossimità dei potenziali ricettori, non escludendo, se del caso, soluzioni progettuali a minor impatto dell'opera proposta. La documentazione di impatto acustico prescritta ai sensi dei commi precedenti, qualora i livelli di rumore previsti superino i valori limite di immissione ed emissione definiti dal DPCM 14 novembre 1997, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) della Legge n. 447 del 1995, deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti (comma 7 art.10 della L.R. 15/2001);
- h) i dati e le informazioni di seguito elencate:
 1. tipologia e caratteristiche dei locali o delle strutture;
 2. eventuali modificazioni al regime di traffico veicolare esistente nella zona indotte dall'insediamento;
 3. descrizione delle attività, degli impianti, delle apparecchiature con riferimento alle sorgenti di rumore previste (carico/ scarico merci, ventilazione, condizionamento, refrigerazione, diffusione sonora, etc.). Per le sorgenti che danno origine ad immissioni sonore nell'ambiente esterno o abitativo occorre indicare la loro puntuale collocazione, specificando se è interna od esterna, le modalità e i tempi di funzionamento. La descrizione delle sorgenti può essere dedotta da dati relativi ai livelli di potenza sonora e/o ai livelli sonori a distanza nota forniti dal produttore o disponibili in letteratura oppure ottenuti con misure fonometriche effettuate su impianti o apparecchiature dello stesso tipo;
 4. i livelli sonori (post operam) previsti al confine di proprietà ed ai ricettori presenti al di fuori. Tali livelli devono tenere conto delle caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore (presenza di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza) e consentire altresì di valutare il rispetto dei valori limite differenziali negli ambienti abitativi;

5. dati e notizie specifiche devono inoltre essere fornite per le aree attrezzate per il carico e lo scarico merci e le aree destinate a parcheggio se le stesse sono prossime ad aree esterne con presenza di ambienti abitativi.

I suddetti documenti dovranno altresì essere corredati da dichiarazione del tecnico competente in materia di acustica ambientale attestante la completezza e conformità della documentazione di previsione di impatto acustico al disposto di cui alla Delibera di G.R. n.673/04.

La documentazione dovrà comunque consentire la valutazione comparativa tra lo scenario con la presenza e quello con assenza delle opere ed attività indicando altresì il rispetto dei valori e dei limiti fissati dalla normativa vigente.

L'Autorità di controllo può richiedere al proponente la verifica acustica sperimentale, ad attività in esercizio, tese a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime revisionali prodotte.

Discoteche

La documentazione di previsione di impatto acustico per le discoteche deve contenere:

- a) planimetria aggiornata indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività, le destinazioni urbanistiche delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta, i ricettori (1) presenti nonché i valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del DPCM 14/11/1997. In carenza della classificazione medesima, l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dai criteri stabiliti dalla delibera di Giunta regionale 9 ottobre 2001, n. 2053, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.155 del 31/10/2001;
- b) nel caso di infrastrutture di trasporto, indicazione delle fasce di pertinenza, ove previste, e dei relativi valori limite;
- c) la caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore nonché le caratteristiche acustiche degli edifici;
- d) le modalità d'esecuzione e le valutazioni connesse ad eventuali rilevazioni fonometriche;
- e) le valutazioni di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da misure o calcoli revisionali;
- f) la descrizione del modello di calcolo eventualmente impiegato corredata dei dati di input utilizzati;
- g) la descrizione degli eventuali sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico necessari al rispetto dei limiti o valori previsti dalla normativa vigente. In tale caso occorrerà valutare, in modo trasparente, il grado di attenuazione in prossimità dei potenziali ricettori, non escludendo, se del caso, soluzioni progettuali a minor impatto dell'opera proposta. La documentazione di impatto acustico prescritta ai sensi dei commi precedenti, qualora i livelli di rumore previsti superino i valori limite di immissione ed emissione definiti dal DPCM 14 novembre 1997, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) della Legge n. 447 del 1995, deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti (comma 7 art.10 della L.R. 15/2001);
- h) i dati e le informazioni di seguito elencate:
 1. tipologia e caratteristiche dei locali o delle strutture;
 2. eventuali modificazioni al regime di traffico veicolare esistente nella zona indotte dall'insediamento;
 3. descrizione degli impianti e delle apparecchiature con riferimento alle sorgenti di rumore previste (ventilazione, condizionamento, refrigerazione, diffusione sonora, etc.). Per le sorgenti che danno origine ad immissioni sonore nell'ambiente esterno o abitativo occorre indicare la loro puntuale collocazione, specificando se è interna od esterna, le modalità e i tempi di funzionamento. La descrizione delle sorgenti può essere dedotta da dati relativi ai livelli di potenza sonora e/o ai livelli sonori a distanza nota, forniti dal produttore o disponibili in letteratura oppure ottenuti con misure fonometriche effettuate su sorgenti sonore dello stesso tipo;
 4. i livelli sonori (post operam) previsti al confine di proprietà ed ai ricettori presenti al di fuori, considerando anche la rumorosità connessa alla presenza degli avventori, all'utilizzo delle zone di parcheggio e degli spazi utilizzati per l'accesso ed il deflusso dei mezzi di trasporto e delle persone. Tali livelli devono tener conto delle caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore (presenza di componenti impulsive, tonali e tonali in bassa frequenza) e consentire altresì di valutare il rispetto dei valori limite differenziali negli ambienti abitativi;
 5. per i locali collocati all'interno o strutturalmente connessi ad edifici con destinazioni ad ambiente abitativo occorre fornire la descrizione delle caratteristiche acustiche passive degli elementi strutturali attraverso i quali può avvenire la propagazione del suono.

I suddetti documenti dovranno altresì essere corredati da dichiarazione del tecnico competente in materia di acustica ambientale attestante la completezza e conformità della documentazione di previsione di impatto acustico al disposto di cui alla Delibera di G.R. n.673/04.

La documentazione dovrà comunque consentire la valutazione comparativa tra lo scenario con la presenza e quello con assenza delle opere ed attività indicando altresì il rispetto dei valori e dei limiti fissati dalla normativa vigente.

L'Autorità di controllo può richiedere al proponente la verifica acustica sperimentale, ad attività in esercizio, tese a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime revisionali prodotte.

circoli privati, esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, strutture ricettive alberghiere, sale giochi e similari, stabilimenti balneari

Per la realizzazione, l'ampliamento o la modifica di circoli privati e pubblici esercizi che **non prevedono la presenza di sorgenti sonore significative, cioè tali da perturbare ovvero modificare il clima acustico normalmente presente nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi, deve essere prodotta dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante tale condizione, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00, da parte del titolare dell'esercizio.**

Per gli altri casi occorre predisporre adeguata documentazione di previsione di impatto acustico contenente:

- a) planimetria aggiornata indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività, le destinazioni urbanistiche delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta, i ricettori (1) presenti nonché i valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del DPCM 14/11/1997. In carenza della classificazione medesima, l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dai criteri stabiliti dalla delibera di Giunta regionale 9 ottobre 2001, n. 2053, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.155 del 31/10/2001;
- b) nel caso di infrastrutture di trasporto, indicazione delle fasce di pertinenza, ove previste, e dei relativi valori limite;
- c) la caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore nonché le caratteristiche acustiche degli edifici;
- d) le modalità d'esecuzione e le valutazioni connesse ad eventuali rilevazioni fonometriche;
- e) le valutazioni di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da misure o calcoli revisionali;
- f) la descrizione del modello di calcolo eventualmente impiegato corredata dei dati di input utilizzati;
- g) la descrizione degli eventuali sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico necessari al rispetto dei limiti o valori previsti dalla normativa vigente. In tale caso occorrerà valutare, in modo trasparente, il grado di attenuazione in prossimità dei potenziali ricettori, non escludendo, se del caso, soluzioni progettuali a minor impatto dell'opera proposta. La documentazione di impatto acustico prescritta ai sensi dei commi precedenti, qualora i livelli di rumore previsti superino i valori limite di immissione ed emissione definiti dal DPCM 14 novembre 1997, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) della Legge n. 447 del 1995, deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti (comma 7 art.10 della L.R. 15/2001);
- h) i dati e le informazioni di seguito elencate:
 1. la capacità ricettiva massima dell'esercizio, l'orario di apertura al pubblico, l'eventuale utilizzo di aree esterne nonché la disponibilità di parcheggio per i veicoli;
 2. la collocazione e la descrizione delle caratteristiche di emissione sonora degli impianti e delle apparecchiature rumorose, i tempi di funzionamento delle singole sorgenti e le stime dei livelli di rumore immessi negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, considerando anche la rumorosità connessa alla presenza degli avventori e le caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore (componenti esposti, occorre stimare i livelli sonori di immissione differenziale);
 3. per i locali collocati all'interno o strutturalmente connessi ad edifici con destinazione ad ambiente abitativo occorre fornire la descrizione delle caratteristiche acustiche passive degli elementi strutturali attraverso i quali può avvenire la propagazione del suono. Occorre inoltre valutare ed eventualmente impedire qualunque tipo di propagazione per via solida (vibrazioni), indicando opportuni accorgimenti od opere.

I suddetti documenti dovranno altresì essere corredata da dichiarazione del tecnico competente in materia di acustica ambientale attestante la completezza e conformità della documentazione di previsione di impatto acustico al disposto di cui alla Delibera di G.R. n.673/04.

La documentazione dovrà comunque consentire la valutazione comparativa tra lo scenario con la presenza e quello con assenza delle opere ed attività indicando altresì il rispetto dei valori e dei limiti fissati dalla normativa vigente.

L'Autorità di controllo può richiedere al proponente la verifica acustica sperimentale, ad attività in esercizio, tese a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime revisionali prodotte.